

LA LEGGE DEI RETTI RAPPORTI UMANI

Studio sulla Volontà

Natura della Volontà

L'energia della volontà è l'energia più potente nell'intero schema d'esistenza planetaria. È chiamata la "Forza di Shamballa" ed è ciò che tiene insieme in vita tutte le cose. In realtà è la vita stessa. Questa forza di vita o volontà divina è quella per il cui mezzo Sanat Kumara raggiunge il Suo scopo. Su scala minuscola è l'uso di uno degli aspetti più bassi della volontà (volontà personale) che consente all'uomo di realizzare i suoi piani e di raggiungere lo scopo prefisso, se ne ha uno. Essa è in realtà "la vita del progetto".

L'energia della volontà è l'agente per la rivelazione del proposito divino.

Il segreto della volontà sta nel riconoscere la natura divina nell'uomo. Questo solo può evocare la vera espressione. Inoltre, il suo segreto è in stretto rapporto col riconoscere che la bontà è invincibile e il bene inevitabilmente destinato a trionfare. Determinazione, concentrazione di energia e sforzo totale teso alla vittoria sono solo l'espressione di un grande desiderio di pace, di porre fine al disastro. È quella volontà di bene concentrata che può e deve evocare l'energia di Shamballa e servirsene per fermare le forze del male. È anche sforzo inconsapevole di capire ed esprimere la Volontà Spirituale; la manifestazione di quella divina energia che fece il primo aspetto quale è; ciò che distingue la forza di Shamballa, quella qualità peculiare e caratteristica del divino.

La facoltà di esprimerla sta nel comprenderla e nell'usarla in gruppo. È una forza unificante e sintetica; le chiavi per utilizzare l'energia di Shamballa è: uso di Gruppo e Comprensione.

La Volontà divinamente espressa sarà il tema fondamentale della religione mondiale ventura.

La Volontà, nella sua vera espressione, oggi è necessaria come forza propellente, espulsiva, e come agente che purifica e rischiarà.

L'energia di Shamballa è dunque connessa alla vitalità umana; essa tende a istituire giusti rapporti umani ed è quello stato dell'essere destinato a sconfiggere la morte. Pertanto è incentiva, non impulsiva; è proposito consapevole e non desiderio.

Il desiderio parte dalla forma materiale e si sviluppa verso l'alto; la Volontà invece scende nella forma, e la piega coscientemente all'intento divino. Il desiderio è invocativo, la Volontà è evocante. Il desiderio non è una qualità soggettiva, salvo in quanto deformazione o impiego specioso della volontà; il desiderio è la forza della forma. Il desiderio, se concentrato e compatto, può invocare la volontà; ma questa una volta che sia evocata, pone termine al desiderio e diventa una forza immanente, propulsiva, stabilizzante, illuminante e anche distruttiva.

L'Anima in quanto espressione della Volontà

Il terzo aspetto della volontà, quello inferiore, operante per mezzo della mente o del principio manasico, fu il fattore di sostegno durante il lungo ciclo dello sviluppo della personalità; fu il principio della sintesi intelligente che mantenne intatto e individualizzato il principio di vita durante la lunga serie delle incarnazioni di realizzare i suoi piani e di raggiungere lo scopo prefissato (Volontà personale).

Subentra la Volontà del Figlio della Mente, il divino Agnishvatta, l'anima.

La Volontà, suscitata dall'invocazione, deve essere concentrata nella luce dell'anima e dedicata a fini di luce e per giusti rapporti umani, da usare con amore per distruggere ciò che ostruisce e uccide il libero flusso della vita umana. Questa Volontà deve essere invocata ed evocata. Mi riferisco con ciò, alla consapevolezza focalizzata degli uomini di buona volontà, le cui vite sono

condizionate dalla volontà di adempiere con amore i propositi di Dio, che cercano impersonalmente di comprenderli, e che non temono la morte.

Due grandi ostacoli si oppongono alla libera espressione della forza di Shamballa nella sua vera natura: la sensibilità alla natura inferiore che la prostituisce ai fini egoistici, il rifiuto di considerare le applicazioni tecniche della volontà divina. Non vogliamo ammettere che Dio attua il Suo Volere mediante l'uomo, così come tende costantemente a esprimere l'Amore per il suo mezzo; non vogliamo credere che quella volontà possa manifestarsi distruggendo il male, con tutte le sue conseguenze materiali.

La Volontà è l'energia dell'Anima, che si palesa come direzione, progresso, conformità al Piano. La Volontà può essere raggiunta solo dal livello mentale, e quindi può appropriarsela solo chi opera con la mente. Chi intende evocare la forza di Shamballa si approssima all'energia del fuoco. Il fuoco è simbolo e qualità del piano mentale. È un aspetto della natura divina. In effetti deve essere evocata dall'anima, che domina la mente e controlla la personalità.

L'aspetto della volontà divina può esprimersi tramite l'umanità poiché, il quinto regno della natura è destinato ad essere l'agente della volontà per i tre regni sub-umani. La volontà dell'individuo si fonderà volontariamente nella volontà di gruppo e che gli uomini di tendenza spirituale si consacrino con fermezza al compito di sviluppare la volontà di bene sulla terra. Con il crescere e lo svilupparsi della capacità di essere altruisticamente decentrati, l'aspirante raggiunge un punto in cui la vita del gruppo e il bene del gruppo sono considerati parte integrante di un tutto più grande.

Quando la volontà della Monade e la Volontà della Gerarchia di anime si incontrano e si fondono negli strati superiori la luce radiosa della Vita può dominare le luci fuse dell'Umanità e della Gerarchia.

L'uso della volontà, il suo proposito e la relazione che la lega a ciò che s'intende per volontà umana

La vera forza della Volontà è di dirigere, non di imporre. Il compito è di coordinare, regolare, l'interazione senza parteciparvi direttamente. Dirige la personalità da un punto indipendente, senza mescolarsi o identificarsi con nessuno degli elementi particolari, ma si identifica con il decidere.

L'esistenza della volontà si riconosce sperimentandola come in un atto di coraggio, una decisione irreversibile, la percezione di un flusso continuo di forze, la concentrazione su un oggetto, attraverso la lotta e l'azione determinata, con uno sforzo fisico e mentale; si può sperimentare come costanza, oppure come risolutezza a superare ostacoli per raggiungere una meta. La scoperta dell'esistenza della volontà in questi momenti ed anche che è in intima relazione con l'io, è la rivelazione di essere capace di scegliere, di cambiare la propria personalità, di costruire rapporti interpersonali, tutto ciò dona un senso di interesse, di sicurezza, di gioia. Si scopre che la volontà ha una funzione direttiva e regolatrice, cioè mette in equilibrio ed utilizza tutte le attività energetiche umane senza repressione.

L'uso della volontà per disciplinare la mente, indispensabile per la meditazione riflessiva e la meditazione recettiva.

La fase preliminare della meditazione riflessiva è la concentrazione, la mente si dirige su un passo che si è stabilito, per iniziare a pensare, nel senso di esplorare un argomento in tutte le sue implicazioni e significati. Con la meditazione riflessiva la mente è concentrata su un pensiero seme o aspetti della personalità. La mente per la meditazione recettiva, va, invece, disciplinata al silenzio o nel vuoto, per acquisire il potere intuitivo cioè di saper vedere dentro le cose, la divinità.

È nella meditazione creativa, che la volontà può venire usata in modo consapevole e motivato per creare forme pensiero per fini buoni e per la volontà di bene.

La Volontà o Potere divino nell'uomo primitivo sono concepiti come qualcosa di esterno, di contrapposto all'uomo, a cui bisogna obbedire ciecamente. Via via che l'uomo evolve, acquista una sempre maggiore consapevolezza dei poteri che sono in lui e sviluppa i suoi poteri con intelligenza e

ingegnosità e così sviluppa un crescente dominio sulla natura. Parallelamente sviluppa i poteri sugli altri uomini, così, nell'uomo si sviluppa la sete di dominio, ambizione, auto-affermazione, quindi all'uso del potere all'esterno. Poi l'uomo scopre che per poter dominare gli altri gli occorre un certo dominio di se stesso, della propria personalità e della mente, cioè, a un grado di auto dominio. In questo stadio l'uomo si contrappone al mondo e agli altri.

Quando l'uomo scopre in se stesso poteri magici o supernormali, poteri non ricercati ma si sviluppano spontaneamente in chi scopre il Centro del proprio essere, se dominato la natura inferiore che è separativa, ed ha sviluppato lo spirito che è unità e universalità. Verso il Divino l'atteggiamento è di dipendenza e di obbedienza non separata ed esteriore, bensì un'obbedienza al Dio interiore, allo Spirito in noi. Così l'atteggiamento spirituale "Sia fatta la Tua Volontà", è inteso, non in senso dualistico, bensì in senso unitario, come adesione gioiosa, come unificazione della volontà personale con la Volontà Universale.

Le Qualità della Volontà

Energia- Dinamismo- Intensità

L'Energia è la forza propulsiva che determina gli eventi secondo la propria qualità e ne stabilisce la vitalità; è la fonte generatrice della spirale della vita, la vibrazione divina onnipervadente ed eterna; l'energia trasferisce la vita da un anello all'altro nella scala dell'evoluzione.

Aspetti dell'energia sono: l'Intensità o l'incrementare di energia trasmessa lungo una determinata area da una qualsiasi fonte; il Dinamismo inteso come l'azione di una forza (potenza) che aziona la materia (un corpo).

Dominio -Controllo- Disciplina

L'Energia richiede nell'uso padronanza e Controllo, consiste nel regolare l'espressione avendo per scopo l'utilizzazione costruttiva e guidata delle energie psichiche e biologiche. La Disciplina (insegnamento – educare) è il prezioso tutore che corregge le intemperanze sorvegliando con cura i pensieri e le azioni per eliminare quelli inutili o dannosi e focalizzando la mente sulle mete scelte. Controllo e Disciplina sono necessari in ogni tipo di allenamento, sia che si tratti di imparare delle tecniche ed acquistare delle capacità che di realizzare l'infinito potenziale umano. Con il controllo, la disciplina e l'allenamento si raggiunge il Dominio che ci dà il massimo grado di efficienza e di sicurezza.

Concentrazione-Convergenza- Attenzione-Focalizzazione

Questa è una qualità fondamentale della Volontà. La Concentrazione si ottiene con l'Attenzione, quest'ultima richiede una concentrazione rivolta ad una sola direzione o uno sforzo persistente. L'attenzione è paragonabile ad una lente che Focalizza i raggi del sole, allo stesso modo, colui che è in grado di concentrarsi deliberatamente con un atto che combini Concentrazione e controllo, è riuscito a mantenere chiaramente e stabilmente nel campo della coscienza le immagini e le idee delle azioni che vuole compiere.

L'occhio, quale agente della luce, funziona come una lente; le lenti correggono i difetti di rifrazione. Rifrazione significa spezzare; è la deviazione che subiscono i raggi di luce quando penetrano un corpo, viene spezzata la direzione del loro percorso. L'occhio, nella funzione di lente convergente, ricompono l'immagine, la rende diritta e la ingrandisce. Gli elementi della lente (occhio) sono i fuochi e le distanze focali. Il fuoco è il punto in cui si concentrano i raggi luminosi di una lente convergente, la cui superficie diminuisce all'aumentare dell'intensità o concentrazione energetica. Se la luce è posta esattamente nel fuoco della lente convergente, allineato l'occhio o il

centro della lente, la luce non subisce deviazioni ma esce dalla lente parallela e non spezzata, i raggi non disperdono la loro energia, così la luce dalla sorgente raggiunge grandi distanze. La distanza di ciascun fuoco dal centro ottico si dice distanza focale.

L'analogia sopra descritta ci fa capire come l'attenzione cosciente ci mostra il mondo com'è, coscienti nel qui ed ora, nel mondo com'è nella realtà, non come temiamo che sia o come ci piacerebbe che fosse, la deviazione della realtà.

Determinazione- Decisione- Risoluzione- Prontezza

Questa qualità si esprime dopo che è stata opportunamente deliberata un'azione, necessaria nell'esecuzione dell'atto volitivo. Determinare, etimologicamente vuol dire porre dei termini, dei confini; Decidere è uguale a tagliare.

Perseveranza- Sopportazione- Pazienza

La Perseveranza etimologicamente significa "a lungo rigoroso, severo"; si può esprimere come Tenacia, esercitata nonostante i ripetuti fallimenti; l'altro tipo è la perseveranza espressa come Fermezza di intenzione e Costanza.

Un'altra forma di costanza è la Sopportazione, "come accettazione volontaria della sofferenza"; la Pazienza è la capacità di non lasciarsi spaventare dallo scorrere vorticoso del tempo; è un modo di organizzare le proprie esperienze in relazione al tempo. Inoltre la pazienza consente di comprendere aspetti profondi della vita altrui; si capiscono i tempi dell'altro, e quindi si conosce l'altro in maniera più profonda.

Iniziativa- Coraggio- Audacia

Animus in latino significa contemporaneamente anima e coraggio, come a indicare che questa qualità è intrinseca al nostro essere. Il Coraggio deriva dal latino cuore; dal cuore nasce la relazione, la concordanza, lo scambio, l'unità e l'interpretazione tra il centro e il tutto. Audacia significa osare.

Organizzazione –Integrazione -Sintesi

La sintropia o entropia negativa comincia ad essere riconosciuta come un principio fondamentale della natura, principio che ha delle implicazioni universali e di grande portata.

Fuller scrive: *"per bilanciare l'universo che si espande con disordinata casualità entropicamente crescente, deve esserci un modello di ordine sintropico, convergente, progressivo, e che l'uomo è quella funzione riordinatrice antientropica"*.

L'andamento concavo, rappresenta la fase sintropica ed integrativa dell'Universo rigenerativo. Al contrario l'andamento convesso rappresenta la fase disgregativa entropica, vettorialmente diffusiva dell'Universo. La materia a seguito della legge dell'entropia, tende ad andare verso una manifestazione più densa, a scendere per forza di inerzia (il contrario di dinamismo) e quindi a subire le leggi del Caos, la disgregazione, la separazione, la divisione delle forme.

La legge di Sintesi è alla base di ogni processo evolutivo, biologico, psicologico e spirituale, e che produce ciò che T. de Chardin chiama *"Complessificazione e Convergenza"*. Le menti degli esseri umani sono sintropiche, esse hanno la capacità divina della scoperta e dell'obiettività; il processo di sintesi diviene cosciente, muove l'uomo verso il Centro cosmico e super individuale, il "Centro di Unificazione": eleva la materia per sintetizzarla in gruppi sempre più ampi.

La qualità della Sintesi opera come energia intelligente, diretta verso un fine preciso ed avente uno scopo, caratteristica specifica della volontà intesa come espressione sintetizzante dal Centro. Opera, così, come sinergia interiore, per coordinare le varie funzioni psicologiche, la forza unificatrice che

tende verso la psicosintesi personale. A livello Transpersonale unifica il centro personale della coscienza, l'io o Ego, con il Sé Transpersonale. La volontà dimostra sinergia anche nelle attività esteriori, nel coordinare e Organizzare quelle attività attraverso la Pianificazione e la Programmazione e nel Regolare l'Esecuzione.

La Cooperazione l'organizzazione e la sintesi è evidente anche nel vasto campo dei rapporti interpersonali. Integrazione nella unione di gruppo e di gruppi planetari fino ad includere la vita stessa dell'Universo. Questo processo di "espansione-sintetica" si realizza con l'empatia, l'identificazione, l'amore, la volontà di bene e la buona volontà.

La Volontà è espressa come vittoria dello spirito, senza concessioni anche minime alle mediocrità e ai compromessi; è l'affermazione dell'invincibilità dello spirito nei confronti della materia, la libertà dalla sua inerzia e dalla sua oscurità.

Una qualità collegata alla volontà è il Rischio; è osare nuovi comportamenti, essere trasparenti agli altri anziché rifugiarsi dietro le maschere e i ruoli; è mettersi in questione, prendere iniziative, magari esporsi al ridicolo e alla possibilità di essere feriti o rifiutati; è fare quello che nessuno si aspetta che noi facciamo.

Rischiare significa rinunciare a facili certezze per affrontare un imprevisto scomodo e spiacevole; quando rischiamo generiamo nuove possibilità. Proprio perché il rischio è giocoso, porta nella vita quel carattere ludico, di sfida; ci confronta con i nostri dubbi e le nostre paure, diventiamo più forti. Messi di fronte all'Ignoto torniamo al punto zero; è come nascere di nuovo, di fronte alla presenza di una Intelligenza più grande, di un fine che trascende. I Mondi sconosciuti, gli scenari straordinari, sembrano avere il potere di evocare qualcosa di altrettanto sorprendente in chi li contempla.

Come per risonanza, questi paesaggi sconosciuti evocano nel pioniere che per primo li vede, i paesaggi sconosciuti che dentro di lui sono i più remoti delle convenzioni del mondo. In questo mondo estraneo, negli abissi più oscuri, sui picchi più paurosi, nel cosmo più remoto, chi vi si avventura trova quando di più intimo e suo egli potrà mai riuscire a scoprire: se stesso.

Come una vibrazione che misteriosamente è generata dal silenzio più profondo, arriva a noi con una sua vita e volontà indipendente dalla nostra.

Collegata alla volontà è la via del Sacrificio; nell'universo in cui viviamo non esistono confini fra un essere e l'altro, fra vivere e morire, fra passato e futuro; la mia vita non mi appartiene ma è tutt'uno con la Vita. Il sacrificio, il contrario dell'egoismo che affannosamente accumula ricchezze per ritrovarsi povero, porta a una singolare posizione di leggerezza e di mobilità. Chi si sacrifica non considera nulla come possesso, rifiuta ogni privilegio, mette in forse ogni possibile comodità e vantaggio. Il sacrificio è una manifestazione di volontà, perché richiede risolutezza, precisione, rapidità.

L'etimologia di "sacrificio" dice tutto: *sacer facere*, rendere sacro, uscire perpendicolarmente, con un unico atto, dal mondo profano del desiderio e della paura, per elevarsi nella direzione perenne e serena del sacro: e così trasfigurare d'un colpo tutta una vita.

La Volontà, sconfigge la Morte perché non c'è momento migliore per liberarci dall'involucro oscuro del nostro passato; la liberazione dal dolore fisico, ed invece la conoscenza dei grandi ritmi dell'universo, la luce, espansione del tempo, attività mentale veloce, questi sono alcuni dei doni possibili effetti proprio della realtà più terrificante: la morte.

Stadi dell'Atto di Volontà

L'atto di volontà consiste di sei fasi o stadi sequenziali, che va dal proposito all'esecuzione:

- Lo Scopo, la Meta o il Fine, basati su una Valutazione, Motivazione, e Intenzione.

Lo Scopo e il Proposito è lo stadio primo ed essenziale. La scelta del Fine è basata sulla Valutazione e l'apprezzamento o stima, vale a dire sulla Discriminazione. La valutazione obiettiva suscita l'Intenzione di conseguirlo e i Moventi per farlo.

Le valutazioni implicano una scala di valori che a sua volta è basata su una concezione o filosofia della vita e del mondo.

Il Proposito: il manas è in realtà la volontà che si manifesta sul piano fisico, ovvero la volontà – attività unificata, o deliberata espressione dell'Identità realizzata di un grande Sé, che colora la vita e spinge alla cooperazione intelligente tutte le vite minori incluse nella sua sfera d'influenza.

Ognuna di noi è l'Entità pensante e deliberante che agisce come principio manasico e come impulso all'azione per tutte le unità incluse nei nostri tre corpi. Ognuno di noi le influenza a volontà; noi agiamo e, agendo le obblighiamo a cooperare. Il Logos fa lo stesso su scala maggiore; ha un proposito attivo e spinge le unità nella sua sfera di influenza all'adempimento di quel proposito stabilito.

La Deliberazione

Consiste nel soppesare o pesare le varie possibilità; rappresentano i valori alla luce della mente. È necessario considerare le conseguenze delle azioni che intendiamo intraprendere, occorre attenta riflessione, discriminazione, capacità intuitiva. Per poter deliberare i più sicuri metodi sono i vari procedimenti di meditazione riflessiva e recettiva.

La Scelta e la Decisione

Occorre scegliere fra le varie alternative, cioè preferire e che implica dunque rinunciare alle alternative, eliminarle.

Una scelta specifica e fondamentale è quella tra il passato e il futuro. Non dobbiamo abbandonare i sentieri collaudati senza averne trovati prima dei nuovi e di migliori.

Il Rinnovamento può e deve essere regolato da scelte appropriate, decisioni sagge, e una volontà ferma.

Il Rinnovamento è il seme dello spirito nella manifestazione e nasce dalla “legge di perfezione” che opera nel Cosmo, distruggendo ciò che è transitorio ed imperfetto. Trovati nuovi sentieri, dobbiamo avere il coraggio e la volontà di gettarci arditamente e gioiosamente nell'avventura che il futuro ci riserva.

Un'altra difficoltà nel prendere una decisione volontaria dipende dal fatto che l'individuo si rende conto, in modo più o meno chiaro, che una decisione implica Responsabilità, la decisione è un atto di libertà il quale inevitabilmente implica responsabilità.

L'Affermazione: il Comando o Fiat della Volontà

È uno stadio cardinale dell'atto di volontà. La volontà è il potere di affermare o di negare.

“Potere” significa sia capacità che potenza o energia.

L'Affermazione può essere fatta sulla base della volontà o decisione di tentare di correre il rischio, in uno spirito di coraggiosa avventura. Oppure, l'Affermazione, può poggiare sulla Fede e Convinzione. La Fede vera è per natura intuitiva, percepisce la realtà di ciò che non è evidente, non manifesto, e l'accetta. La Fede che porta ad un senso di certezza richiede per prima cosa fede in noi stessi, vale a dire nel Sé reale, in ciò che essenzialmente siamo.

L'Affermazione può essere considerata un ordine, impartito con autorità. L'autorità può derivare da una posizione di responsabilità, ma è soprattutto una qualità interiore diretta sulle energie e le funzioni psicologiche.

È fuori dubbio che il potere dell'affermazione è quasi illimitato se usato correttamente; ma è simile alla potenza di una spada a doppio taglio nelle mani di una persona irresponsabile; in quanto il polo opposto, il potere di negazione, deve per forza manifestarsi simultaneamente a quello dell'affermazione che va tenuto sotto controllo.

“Colui che vincerà erediterà tutte le cose”; poiché il potere di vincere è il potere di controllare la materia, l'aspetto negativo dell'eterno positivo. Mentre la Coscienza individuale passa attraverso i differenti piani o stati di coscienza essa è soggetta alle “paia di opposti” e non può risvegliare alcuna fase positiva della sua natura inferiore senza risvegliarne anche la negativa; ed essa deve assolutamente riuscire a raggiungere un equilibrio, formare il centro, mantenendo una posizione mentale in ogni piano o fase di vita, prima che possa arrivare ad un punto di sicurezza o di potere sopra quel piano o all'interno di quella fase o stato.

Il potere contenuto nella fase *“Sia fatta la Tua Volontà”* esprime uno dei più profondi misteri occulti, in quanto, Volontà, in questo caso è identica a Legge. Un atto di volontà infinita mette in moto una Legge naturale che farà infine accadere la cosa voluta.

Un Occultista non può compiere un'azione che non sia in armonia con la Volontà Divina. Ed il fatto che abbai voluto il compiersi di una certa azione è sufficiente a dimostrare che è stato guidato dalla Volontà Divina per servire quale intermediario o Convertitore della Volontà Divina alle forme inferiori di forza e materia, sulle quali la Divina potenza non avrebbe potuto agire senza pericolo per il particolare grado di materia su cui ha agito, a causa della più alta vibrazione della sostanza della Volontà Divina.

Il significato occulto dell'affermazione *“Sia fatta la Tua Volontà”*, potrebbe essere riassunta nella parola “Indifferenza”; una causa importante di pericolo nell'esercizio del potere di affermazione risiede nell'eliminazione di questo principio e nel sostituirvi il più intenso desiderio.

Mentre il lato positivo o superiore del principio del desiderio è buono, il più basso o lato animalesco, è cattivo, e gli elementali del desiderio inferiore sono la classe che circonda e trascina giù il neofita che con ignoranza ha invaso la loro sfera e che ha prematuramente risvegliato i corrispondenti elementali buoni del lato superiore del desiderio forzandoli all'azione; quindi bisogna diventare perfettamente indifferenti e dire dal proprio cuore *“Sia fatta la Tua Volontà”*.

L'ottenimento prematuro di qualsiasi speciale desiderio, si dovrà eventualmente rinunciare in modo forzato, non solo ad esso, ma a tutti gli altri di natura simile.

L'espressione *“Col sudore della tua fronte”* è simbolica quanto letterale, e significa tramite l'uso e il controllo dei centri della testa degli involucri o corpi interiori, poiché ciò corrisponde alle potenze spirituali positive.

Il lavoro che causa il sudore, equivale all'opera dell'anima che produce l'acqua del dolore. L'energia positiva dello Spirito o Fuoco produce il negativo dello Spirito che è l'Acqua di Vita o Purificazione.

La Pianificazione e la Programmazione

Richiede una pre-visione dei vari passi o tappe che la volontà deve attuare fra il punto iniziale e la meta finale, per l'attuazione del Proposito.

La Pianificazione svolge un ruolo integrante nel processo del volere, nella volizione effettiva; pertanto la pianificazione riguarda il riconoscere, distinguere e stabilire la sequenza giusta per le varie fasi della formulazione, Programmazione, strutturazione, progettazione, modello o progetto pilota. Le tecniche dell'uso metodico delle immagini e dell'allenamento immaginativo sono fondamentali, in questo stadio dell'atto volitivo.

La Direzione dell'Esecuzione

In questo stadio la volontà mobilita le funzioni psichiche, allo scopo di coordinarle, dirigerle e regolarle nell'attività esecutiva.

La Volontà orienta, dirige e utilizza le varie funzioni psichiche quali emozioni, sensazioni, desideri, impulsi con l'uso di alcune fra le principali qualità della volontà, soprattutto la concentrazione e l'attenzione per tenere ben presente le mete da raggiungere ed eliminare tutto ciò che produrrebbe dispersione di energie o deviazioni.

Inoltre persistenza durante tutto il tempo necessario, per attuare gli stadi successivi del programma da svolgere.

Gli Aspetti o Tipi della Volontà

Volontà Trascendente

Vede l'intero processo dal punto dell'iniziazione, ma esprime quella volontà per gradi, per le limitazioni di quegli aspetti di Sé che non hanno coscienza del tutto. Ciò che inizia, vede la fine dal principio e avanza verso la meta per fasi successive, non per Sé, ma per quegli aspetti che sono ancora confinati, inconsci, ciechi, irragionevoli.

La Volontà Trascendente fluisce nello spazio dall'Orsa Maggiore, in rapporto con l'Orsa Minore e le Pleiadi. Questo ternario di costellazioni è in peculiare relazione con Colui del Quale nulla si può dire.

La Monade umana è la causa trascendente.

Dai livelli cosmici: l'Orsa Maggiore, le Pleiadi e Sirio, da queste tre costellazioni congiunte scendono le energie che emanano i sette raggi che a loro volta si esprimono mediante le dodici costellazioni della grande ruota zodiacale.

Volontà Trasmittente

Opera dal punto di sintesi, smorzando le energie che distribuisce, secondo il piano creativo ed evolutivo. I centri sono agenti di trasmissione. La Vita trasmittente del nostro pianeta tramite i tre centri: Shamballa, la Gerarchia e l'Umanità, procede verso tutti gli altri regni di natura.

L'Umanità, la quarta Gerarchia creativa, le energie di Shamballa e della Gerarchia sono destinate a focalizzarsi per redimere la vita dei regni sub-umani. Ciò avverrà solo quando essa sappia operare con volontà concentrata mossa dalla vita di Shamballa, ispirata dalla Gerarchia, ed espressa con l'intelletto che l'umanità stessa ha sviluppato.

Le tre Costellazioni dello zodiaco: Aries – Leo – Capricornus, trasmettono la Volontà. I tre centri planetari: Shamballa – Gerarchia – Umanità, corrispondono alle tre Costellazioni dello zodiaco.

Volontà Trasformante

Processo intenso e pratico che determina i mutamenti necessari mediante l'azione e l'incentivo costante della volontà di bene. Ma ciononostante non si identifica mai con il processo stesso. Tali mutamenti che trasformano l'Uno nei Molti e poi, nel tempo e nello spazio, i Molti nell'Uno, sono operati da un punto di Volontà concentrata e dinamica, dal "Punto centrale" che non cambia, ma è sempre immutabilmente soggetto al proposito che gli è inerente.

Quando il discepolo o l'iniziato è capace anch'egli di restare in quel centro di volontà trasformante, può operare i mutamenti necessari nella forma senza immedesimarsi con essa, senza essere affetto da quelle mutazioni.

Il Sole è l'ente della Volontà Trasformante, con i suoi sette centri o Pianeti sacri. L'anima umana corrisponde al sole e il centro della testa.

Volontà Trasfigurante

È l'adempersi del proposito, la sintesi finale ottenuta dall'intento di bene della volontà che trascende, trasmette e trasforma. La Trasfigurazione è il riconoscimento di quanto "rimane pervaso l'universo con un frammento di Sé". Il discepolo fissa la coscienza nel centro del potere trascendente, assicurando il flusso della volontà di riuscire, perché vede la fine dal principio e avanza verso la meta. Dal centro del potere trascendente, si dedica a trasmettere la Volontà di bene del Trascendente, seguirà il processo della trasformazione, in cui dovrebbero visualizzare e attendere gli sviluppi delle mutazioni operate nelle loro esistenze. Infine la trasfigurazione di quelle vite secondo il volere del Trascendente, il successo del Trasmittente e l'azione del Trasformante.

La Terra non è un pianeta sacro. Solo quattro dei cinque pianeti non sacri figurano fra gli agenti di trasfigurazione: Marte, Plutone, Luna, Sole, quest'ultimi velano altri pianeti.

Nell'uomo, sono agenti trasfiguranti, i centri Ajna, della gola, del cuore, il centro del plesso solare, il centro sacrale e della base della spina dorsale e infine l'uomo fisico corrispondenza con il Pianeta Terra.

L'azione dei quattro aspetti della Volontà si compie con la Volontà che condiziona, che compie, che trionfa.

La Volontà Condizionante

È la sintesi della vita del piano fisico cosmico, i cui sottopiani sono i nostri sette livelli (l'Orsa Maggiore). Per quanto riguarda l'Umanità, si riferisce alla natura delle manifestazioni di vita in qualsiasi ciclo, popolo o razza. Concerne le direttive grandi e generali che in ogni tempo stabiliscono il ritmo dell'evoluzione delle forme e che sostanzialmente riguardano la forza e la resistenza della vita, quest'ultima intesa, come sintesi di spirito, anima o corpo.

La volontà di iniziare o condizionare appare in quanto il Cristo inaugurò l'era in cui il Regno di Dio può manifestarsi in Terra.

La Volontà che Compie

È l'incentivo divino che proviene dal piano astrale cosmico (le Pleiadi). È la base di tutte le relazioni e di tutti gli scambi del sistema solare e del pianeta, per quanto riguarda l'umanità. È il fattore primo che fa inevitabile il compimento divino; è la causa della fruizione di tutte le forme di ogni livello e della divina intenzione; è ciò che sorregge la coscienza stessa. La tendenza evolutiva, il conseguimento è realizzato, in quanto si tratta della divina volontà di compiere, che precede l'atto creativo. È la fine vista dall'inizio; sono l'alfa e l'omega che completano il tutto e realizzano la perfezione il volere divino.

La Volontà che vince la Morte

Emana dal piano mentale cosmico (Sirio). Questa volontà è il principio della libertà, della vittoria, dell'ultima meta della vita, allorché la fruizione è raggiunta; è il successo finale, allorché vita – forma sono unificate. È anche la volontà che vince la morte per l'amore intenso rivolto alla realtà e al "Persistente" presente in tutti i fenomeni.

Volontà di Essere, di Bene, di Conoscere. La Volontà domina il Tempo e organizza lo Spazio

Nello stato di esistenza monadico, non vi è alcuna identità indipendentemente dall'universalità ed alcun apprezzamento dell'universale indipendentemente dalla realizzazione individuale. Questa realizzazione di identificazione, sia con la parte che con il tutto, trova il suo punto di tensione nella Volontà di essere che è qualificata dalla Volontà di bene ed è sviluppata dalla Volontà di conoscere.

Questi sono in verità tre aspetti della volontà divina che esiste nella sua perfezione nel Logos Solare, e trova un mezzo di espressione tramite il Logos Planetario. Questa volontà si attua in sette modi, attraverso le qualità viventi dei sette Logoi Planetari che si esprimono mediante i sette pianeti sacri; essi si preoccupano di elevare tutte le forme di vita esistenti entro l'orbita della loro influenza al medesimo grado di riconoscimento e di esistenza registrati. Questo è il significato dello Spazio: il campo in cui stati di Essere vengono portati ad un punto di riconoscimento. Quando questo stadio è raggiunto e il Conoscitore, l'anima, è pienamente consapevole e cosciente, allora subentra un nuovo fattore che pure influenza lo Spazio, sebbene in modo diverso, ma che è connesso alla vita monadica. Questo fattore è il Tempo. Il Tempo è connesso all'aspetto volontà e dipende dalla vita dinamica, autodiretta che produce e che manifesta persistenza in quel dinamico punto focale di intenzione tramite l'apparizione periodica o ciclica.

Costellazioni, Segni e Pianeti connessi alla Volontà.

La Volontà e i Raggi: ogni Raggio ha un'espressione specifica e qualificata della Volontà.

Studiando i sette raggi, le costellazioni loro connesse e gli agenti di trasmissione, cioè i pianeti, dovrebbe essere possibile acquisire una concezione generale dell'irradiarsi dell'energia di Shamballa come proposito che affiora nel mondo fisico.

L'espressione della triplice volontà – condizionante, che compie, che vince la morte – emerge da livelli cosmici come Vita Sintetica.

Dai tre livelli cosmici il piano fisico cosmico, il piano astrale cosmico e il piano mentale cosmico, scendono le energie congiunte delle tre costellazioni che controllano e infondono vita nel nostro sistema mentale, rispettivamente per ogni piano cosmico sono: l'Orsa Maggiore, le Pleiadi e Sirio; queste emanano i sette Raggi che a loro volta si esprimono mediante le dodici Costellazioni della grande ruota zodiacale.

I Signori, le Potestà che reggono queste dodici fonti di luce e di vita, “moderano” il vigore di quelle tre sorgenti principali, in modo che il Logos Solare le possa assorbire, così come la Gerarchia filtra e modera le energie di Shamballa. In modo misterioso le tre energie principali si manifestano tramite i sette raggi, così come tutti i ternari si suddividono in settenari, pur serbando la loro identità.

Queste sette energie, emesse da quelle e trasmesse a mezzo delle dodici costellazioni, sono incorporate nei sette pianeti sacri, e rappresentate sulla Terra dai sette Spiriti davanti al Trono di Dio. Tutto il processo è espressione di Volontà focalizzata.

La Volontà incorporata dai raggi e trasmessa dalle costellazioni, distrugge se è concentrata da un pianeta exoterico, e costruisce se concentrata da uno esoterico.

I pianeti sacri di primo Raggio, la Volontà, è Vulcano pianeta sacro, Plutone il pianeta exoterico.

Urano è considerato il pianeta dei cicli e delle rivoluzioni; è in relazione con il centro della testa e quindi in relazione con il Primo Raggio della Volontà e del Potere, e quindi con la creazione, il mantenimento e la distruzione di tutte le forme viventi. Le energie dell'Orsa Maggiore raggiungono il Centro Spirituale del Sole del nostro sistema solare, e di qui attivano le loro qualità attrattive e sintetizzanti per mezzo di Urano.

L'interpretazione dei Sette Raggi in questa sede viene formulata in misura della vita del Padre, della Volontà della Monade e del proposito dello Spirito.

Primo Raggio – Energia di Volere o Potere. – È soprattutto connesso a quella volontà che vince la morte. È il Raggio del Distruttore. Il primo raggio distrugge la morte, poiché questa non esiste in realtà; fa parte della grande Illusione, è una finzione dell'immaginazione.

L'eliminazione della morte e la distruzione delle forme sono opera del primo Raggio, poiché invero elimina la negazione e inaugura la vera attività. È quell'energia che si può chiamare incentivo divino; è la vita nel seme che successivamente distrugge tutte le forme per consentire la realtà del frutto. È la volontà che inizia (Iniziazione).

Secondo Raggio – Energia di Amore – Saggezza. È la Volontà di unificare, di sintetizzare, di produrre coerenza e attrazione reciproca, di stabilire rapporti, o del riconoscimento dell'unione. È l'unificazione vista fin dall'inizio, eternamente presente nella Mente di Dio, che abbraccia passato, presente e futuro con la Sua volontà, e non pensa in termini di evoluzione o di processo.

È la volontà di Unificazione.

Terzo Raggio - Energia dell'Intelligenza attiva. È la volontà del proposito condizionato. I fattori che essa elabora sono l'attuazione forzata del piano riconosciuto, una meta concepita con intelligenza e un incentivo positivo che svolge con intelligenza il processo per virtù del suo stesso impulso.

È la volontà di Evoluzione.

Quarto Raggio - Energia di Armonia tramite Conflitto. È sostanzialmente la volontà di distruggere i limiti, l'energia inerente in ogni forma e specialmente nell'umanità che in modo inevitabile e invariabile determina un contrasto tra la vita e i limiti che si è scelta; ne consegue lo schianto o la rottura di questi quando si è conseguita una vera armonia, o unificazione. Quando la forma e la vita si equilibrano compare immediatamente una fessura, per cui si riversa una volontà novella.

È la Volontà di Armonia.

Quinto Raggio - Energia della Scienza o Conoscenza concreta. È la volontà che concretizza e nello stesso tempo stabilisce il punto dove spirito e materia si equilibrano per co- eguaglianza. È la ragione per cui la perfezione umana è costruita coscientemente sul piano quinto che è il mentale; è il quinto raggio che lo compie, e a quel livello la liberazione è raggiunta con la quinta iniziazione. È la volontà inerente alla sostanza, e attua tutti gli atomi che compongono le forme. L'energia di questo raggio è la volontà di operare con intelligenza.

È la Volontà di Azione.

Sesto Raggio - Energia della Devozione o Idealismo. È la volontà che incorpora l'idea di Dio. È il movente che attua il proposito della creazione, qualunque esso sia. Un'idea è riferita alla Volontà. Manifesta il desiderio di Dio ed è l'energia fondamentale che emana dal piano astrale cosmico. Nasconde il mistero del rapporto tra volontà e desiderio. Questo è in relazione con la coscienza la volontà no. Un'Idea è un Essere incorporato, che non sussiste di per sé, ma dà figura e foggia alla materia informe, e causa la manifestazione. Pertanto è in relazione con il Volere e non con la coscienza. Questa è di per sé il riconoscimento di un disegno progressivo. La Volontà è la causa, è il Principio energetico, la Vita, l'Essere.

È la Volontà di Causa.

Settimo Raggio - È l'Energia dell'Ordine rituale. Esprime la volontà che sospinge all'esternazione; è quel volere che incorpora sia il centro che la circonferenza. È la Necessità di esprimersi; di manifestare con ordine e ritmo di contenere "il sopra e il sotto", e, con ciò, di produrre bellezza, ordine, interi perfetti e giusti rapporti.

È la Volontà di Espressione.

Le note fondamentali per l'umanità, per il grado attuale del suo sviluppo; agendo sulla coscienza, per ridestare ed evocare la Volontà dell'uomo progredito, producono:

1) Iniziazione, 2) Visione, 3) Educazione, 4) Intuizione, 5) Liberazione, 6) Idealismo, 7) Organicità.

Le energie dei sette Raggi, sono le qualità vitali dei sette grandi Esseri dell'Orsa Maggiore, Prototipi dei sette Logoi dei Pianeti sacri. Quest'ultimi si riflettono nel Tempo e nello Spazio, così come l'anima umana riflette la Monade. Ciascuno dei sette Raggi si esprime tramite tre costellazioni dello zodiaco.

Questi sette grandi Esseri si manifestano nel sistema solare come custodi o esponenti della Volontà divina. Pertanto introducono nel sistema solare e nella vita planetaria l'energia del volere, in quanto esso predispone e costruisce le forme.

Le costellazioni, in gruppi di tre, trasmettono le sette energie di raggio al nostro pianeta tramite il Sole; i seguenti rapporti riguardano la Terra.

Primo Raggio. Volontà iniziante da una stella dell'Orsa Maggiore. Le costellazioni: Aries, Leo, Capricornus, Sole – Sette Pianeti Sacri: Urano, Giove, Vulcano, Saturno, Venere, Mercurio, Nettuno – quattro pianeti non sacri: Marte, Plutone, Luna, Sole, Terra.

Passiamo ora ad analizzare ciascuno dei Raggi per vedere come incorporano e trasmettono alla terra i tre aspetti della volontà, tramite le tre costellazioni e i pianeti che le reggono. Con ciò entriamo nel regno delle cause e consideriamo i propositi, gli incentivi, gli impulsi e gli scopi trascendenti di Colui in cui viviamo, muoviamo e siamo. Questa grande Vita, Il Signore del Mondo, Sanat Kumara, è l'unica Esistenza sul pianeta capace di rispondere ai fini, del Logos Solare, e di compierli.

Il Sole è l'unico sistema, capace di reagire alla settemple Causa Emittente Che si esprime mediante l'Orsa Maggiore.

Gli aspetti psicologici delle emanazioni dei sette Raggi che incorporano la volontà di bene:

Primo Raggio (volontà di iniziare): Aries, Leo, Capricornus – operante tramite Marte, Mercurio, Sole, Saturno.

Aries: affluiscono nel nostro sistema solare le condizioni d'inizio. È il raggio monadico del nostro Logos planetario. Incorpora la volontà di creare ciò che manifesterà la volontà di bene. Marte accende il conflitto e uccide la forma, Mercurio illumina e sviluppa l'intuito per effetto di quel contrasto e di quella distruzione.

Leo è la costellazione da cui piove sull'umanità e sul pianeta la volontà di compiere o di riuscire. È l'auto-determinazione. Dapprima è l'asserzione del sé minore, la personalità. Poi del Sé, l'individuo consapevole del gruppo. Il sole regge Leo, in senso exoterico ed esoterico, esso rivela e accende le due fasi della volontà nascosta.

Capricornus attiva la volontà vittoriosa che libera dalla forma e inizia al regno in cui si esprime il volere del Divino.

La Terra fornisce le condizioni ideali per questa forma particolare di conseguimento poiché sta passando dallo stadio di pianeta non sacro a quello di pianeta sacro. Saturno trasmette la qualità dinamica del primo raggio, del potere.

Volontà di Secondo Raggio (volontà che compie): Gemini, Virgo, Pisces – tramite cinque pianeti: Mercurio, Giove, Venere, Luna e Plutone.

Questa linea di distribuzione è riferita alla volontà che inevitabilmente unifica e sintetizza, mediante l'attrazione, basata sulla capacità di percepire la visione. In questo sistema solare e in questo periodo mondiale, e pertanto sul nostro pianeta e per la durata della sua transizione da "non sacro" a "sacro", questo è l'aspetto del divino volere che predomina; è l'energia che preoccupa il nostro Logos planetario. È il Signore del Sacrificio Che parla. La nota del Sacrificio, quel processo che "integra", si trova in tutto ciò che concerne la volontà che agisce mediante i sette raggi; è assai evidente nel secondo raggio, che funge da canale per il volere divino.

Gemini esprime gli scambi reciproci fra le dualità.

Virgo simboleggia il secondo stadio del rapporto fra gli opposti; questo segno e la volontà di secondo raggio sono in misterioso legame con il tempo.

Pisces, compie il volere del Padre come volontà di Salvare.

Volontà di terzo Raggio (intelligenza attiva): Cancer, Libra, Capricornus – tramite cinque pianeti Terra, Venere, Saturno, Nettuno e Urano.

La volontà di terzo raggio genera la sintesi esterna in fasi successive, a partire da sintesi temporanee sino all'unificazione totale fra coscienza e forma. La Realtà evolvente focalizzata nel terzo raggio, della Intelligenza attiva, ha intrapreso di sviluppare la consapevolezza di Sé, il che avviene in tre fasi: percezione sensoria- conoscenza- saggezza- onniscienza.

Cancer è il simbolo della volontà collettiva, dove emergerà la volontà di bene collettiva.

Libra raffigura l'equilibrio conseguito, sia la vita dello spirito che la potenza della materia.

Capricornus unisce la volontà individuale con la volontà divina.

Aries è in stretto rapporto con l'Orsa maggiore, in modo speciale con una delle stelle che indicano la "stella direttiva". Direzione, volere, piano e proposito sono tutti connessi al Logos Solare e alle Sue imprese evolutive, che interessano le molte vite del Suo vettore di espressione, cui diamo il nome di sistema solare. Tutte rispondono al potere del primo raggio che, a tutti i fini, è l'energia della volontà divina manifesta, esotericamente descritta come proposito diretto e inevitabile. Nell'ambito del sistema solare, Vulcano e Plutone l'esprimono e custodiscono.

Così l'energia del volere recente diffusa da Sanat Kumara sul nostro globo tramite il centro del capo del Logos planetario proviene dall'Orsa maggiore; rallenta la vibrazione attraversando una delle Pleiadi e quindi penetra nel sistema solare. Infine è assorbita dal quel centro principale della vita planetaria terrestre che chiamiamo Shamballa. È quindi in grado di evocare la massima rispondenza dalle monadi, le quali si esprimono mediante il regno delle anime e quello umano; per conseguenza esso si manifesta tramite la Gerarchia e il complesso degli uomini.

È opera degli influssi zodiacali suscitare l'aspetto volontà dell'Uomo Celeste e di tutte le monadi, anime e personalità che insieme compongono il corpo espressivo del pianeta.

Centri d'afflusso delle Energie di Volontà: i Centri e i Chakra planetari e umani

Il Centro della testa è il centro della Volontà, Atma – Shamballa. Corrisponde al Sole Spirituale, entra in attività dopo la terza iniziazione e distribuisce l'energia della Monade, o volontà divina.

Registra il proposito, corrisponde al "fuoco elettrico" del sistema solare, ed è dinamico. È Shamballa nel corpo fisico, l'agente del Padre.

È il centro della sintesi, perché raccoglie in sé le energie dei tre aspetti della vita manifesta: triade spirituale, triplice lato egoico, triplice personalità, riproducendo il nove dell'iniziazione.

Il centro della testa nell'uomo, ha la forma di un loto capovolto, cioè con lo stelo (l'antakarana) verso l'alto, verso il "Settimo Cielo" (i sette livelli o piani di esistenza) a collegare l'iniziato con Shamballa, primo massimo centro planetario, l'agente distributore delle energie della Volontà divina.

Il Signore del Mondo, si dice, è l'unico depositario della volontà e del proposito della Sua adombrante anima cosmica. Volontà e proposito non hanno identico significato. Il Signore del Mondo e il Suo Consiglio a Shamballa sono i soli Esseri del nostro pianeta che sanno esattamente quale sia la natura del proposito divino. È loro funzione e obbligo realizzare quel proposito nella manifestazione, e lo fanno con l'uso della volontà. La volontà attua sempre il proposito. Il depositario dell'aspetto volontà della divinità innata nell'uomo si trova alla base della spina dorsale; questa può funzionare correttamente ed essere l'agente della volontà divina solo dopo la terza iniziazione. Il centro della testa è il custode del proposito; il centro alla base della spina dorsale indica la volontà ed attua il proposito.

Il centro alla base della spina è reso attivo da un atto di volontà diretto e guidato dall'iniziato; reagisce infatti solo al volere, e la sua vita è governata oggi dalla volontà di essere incarnato, mentre esso alimenta e dirige il principio vitale nella materia e nella forma. Si attiva là dove spirito e

materia si uniscono, e quest'ultima, la Vergine Maria per influsso dello Spirito Santo, cioè dell'energia del veicolo eterico, ascende al cielo, dove siede accanto al Figlio, nella Casa del Padre. Nel centro basale spirito e materia, per legge di evoluzione, si congiungono, e la vita entra in rapporto con la forma; pertanto le due polarità essenziali della divinità manifesta - uomo o Logos planetario che sia - si uniscono per creare la forma.

La colonna vertebrale ospita un cordone triplice, esternazione dell'antakarana, che è composto dall'antakarana vero e proprio, dal sutratma, o filo della vita, e dal filo creativo. Tre conduttori di energia, dunque, nella sostanza interna della colonna vertebrale, formano un canale una "triplice via di approccio e di ritiro".

Sono ida, pingale e sushumna, tre sentieri che assieme sono il sentiero della vita dell'individuo umano. Finché non si è costruito l'antakarana, ponte fra Monade e Personalità, allora la Monade, il Padre, la volontà, raggiunge la personalità per via diretta e può ridestare il centro basale, e con esso fondere, unificare ed elevare i tre fuochi.

In uno di questi tre canali scorre l'energia che alimenta la materia; un altro è in rapporto con la coscienza e con lo sviluppo della sensibilità psichica; il terzo canale è la via dello spirito puro. Così in ogni forma procede l'opera del Padre, della Madre e del Figlio: Vita – coscienza – forma sono unificati, le tre energie della Trinità divina.

In questi tre canali di vita scorrono il fuoco elettrico, il fuoco solare e il fuoco d'attrito, impiegati in tre diversi stadi del decorso evolutivo. Il fuoco di Kundalini è in realtà l'unione di quei tre fuochi, accentrati da un Comando della volontà illuminata e per impulso d'amore nel centro basale.

Mediante una Parola di Potere, emessa per volere della Monade, e per autorità concorde dell'anima e della personalità, integrata e vivente, quel fuoco così unificato viene poi elevato. Kundalini, si innalza e sale al cielo se tutti i centri sono attivi e i canali sono sgombri tramite il normale processo di purificazione della vita, con la disciplina delle emozioni e con lo sviluppo della volontà spirituale.

Il Fuoco della kundalini non ha altro che la risposta del Fuoco in Essenza al Fuoco Elettrico, dell'energia di polarità negativa e quella di polarità positiva.

La polarità del centro della testa e il centro della base, corrisponde al circuito elettrico chiuso e bipolare. Un circuito collega due poli, e per funzionare ha bisogno di una discesa e di una salita, di un alto e un basso o, di un superiore e di un inferiore. La spina dorsale, così come il cervello, è un magnete estremamente potente e le fibre nervose corrispondono ai fili metallici che trasportano una corrente elettrica. Ma mentre l'intensità dell'energia dipende dal numero di volte con cui il filo metallico è avvolto intorno al magnete, nel corpo dell'uomo dipende dalla tensione del flusso di forze a spirale mentre essa sale in alto attraverso la spina dorsale e fluisce in un doppio incrocio attorno ai due emisferi del cervello. Si dirige quindi in basso nella spina dorsale contattando tutti i centri nervosi su entrambe le parti della spina dorsale, convogliando così, in quest'ultima, gli impulsi necessari inviati dal cervello e distribuendoli agli organi del corpo.

La forza creata tra una carica positiva e una negativa, è descritta come campo, cioè come stato di tensione dinamica. Il moto o dinamismo energetico è dovuto fondamentalmente dall'effetto magnetico. L'essenza della forza magnetica è l'avvicinamento di due sistemi; le linee di forza del campo magnetico, esercitando uguali forze di attrazione da diverse direzioni, determinano un equilibrio dinamico e continuo di energia.

Un polo, può essere definito come una concentrazione energetica costituita da tre strutture (come il triplice canale della colonna vertebrale) che hanno una specifica disposizione rotatoria, strutture simili nella loro natura ma inverse nella loro direzione di rotazione, e come conseguenza di questa rotazione inversa si creano delle linee di tensione del campo magnetico, le quali uniscono un polo all'altro con una dinamica rotatoria inversa.

Il magnete è quindi capace di riflettere gli eventi e i contenuti, nella polarità sud o negativa, che a sua volta è in grado di condizionare, dal Polo Nord o positivo, il campo di vibrazione superiore e più elevato, e che può di conseguenze ridirezionare il campo di frequenza più basso.

L'oscillazione fra la struttura energetica invisibile (polo Nord) e quella materiale (polo Sud) la stabilità dell'unione avviene solo con l'aggiunta di una terza struttura simile che unisce i due poli in una struttura centrale formando il nucleo.

La rotazione attorno all'asse centrale (asse di allineamento) crea una serie di onde curvilinea con un movimento di energia dalla periferia verso il centro e la rotazione simultanea attorno ad un secondo asse, a 90 gradi rispetto al primo asse, che permette di creare in questo modo una struttura dinamica, che da una parte ha la concava, mentre dall'altra è convessa come lo spazio della sfera.

L'attrazione tra le due polarità è dovuta al trascinarsi delle linee di forza create dalla rotazione verso il centro puntiforme. La loro unione crea una nuova struttura energetica mentre le linee di forza sono le loro orbite, la cui struttura energetica ha due tipi di movimento perpendicolari uno rispetto all'altro, come la croce e come lo spostamento ortogonale della luce, un moto attorno a se stesso e l'altro lungo linee di forze create dalla rotazione, verso il centro puntiforme.

Il magnetismo è ciò che consente di scegliere fra orizzontale e verticale. Ogni sfera, pianeta, sole, uomo ha un asse di rotazione bipolare e orientato. Lo spazio è bipolare e magnetizzato; lo spazio deve salire per cicli, perciò occorre che lo spazio sia ordinato, magnetico, bipolare. Lo spazio ellittico chiuso in se stesso comprende il centro nell'aspetto concavo che è la sua infinita densità e nell'aspetto convesso determina l'espansione. Il passaggio di energia da un polo all'altro, nella parte interna avviene attraverso un'espansione di onde che va diminuendo fino ad arrivare alla massima contrazione nel mezzo fra i due poli. Il movimento magnetico è centripeto, il moto di diffusione o irradiazione è centrifugo.

La vita centrale magnetica "creata" dall'unione dei due poli, essa sfugge per unirsi al polo opposto, diventando essa stessa negativa e cercando il positivo.

Esiste una sfera o linea di energia, la quale connette il sole e tutti i pianeti del sistema solare, così come le onde del suono e della luce possono connettere due centri di comunicazione elettrici, e, tramite questi mezzi di comunicazione, una forza elementale cosciente può raggiungere ed avere influenza su ogni pianeta di questo sistema.

I fluidi magnetici che costituiscono la sostanza del polo magnetico di ogni pianeta, sono soggetti a Volontà e Mente, quando vengono diretti dagli Spiriti Planetari di un sistema solare.

Questi poli corrispondono all'Ida, Pingale e Sushumna del midollo spinale, ed il fluido od energia magnetica, viene trasportato da centro a centro, da pianeta a pianeta, da uomo a uomo, da elementi coscienti che, alternativamente, per così dire, si vestono e si spogliano, con abiti di energia magnetica, tramite cui il polo di rivoluzione di ogni pianeta viene spostato, quando il karma di quel pianeta decreta l'annientamento delle razze che lo abitano, e gli spiriti planetari si dispongono ad attuare tali ordini.

Il campo magnetico ha il particolare effetto di allineare in un'unica direzione tutti i dipoli presenti in esso, di dare un co-orientamento allo spazio che contiene tutti i singoli dipoli, qualificandolo e direzionandolo, in virtù di una relazione particolare che intrattiene con esso in virtù della dualità di base del magnete stesso che gli permette di orientare lo spazio. Il campo della coscienza, quale campo magnetico, entra in contatto con altri campi, entra in risonanza con essi, adattando il loro orientamento e la loro frequenza.

Abbiamo visto in un altro capitolo, che lo spazio è il campo in cui stati di Essere vengono portati ad un punto di riconoscimento o di coscienza mentre il tempo è connesso alla volontà e dipende dalla vita dinamica, autodiretta, che produce e che manifesta persistenza, in quel dinamico punto focale d'intenzione tramite l'apparizione periodica o ciclica.

Se la croce individua gli assi di una ruota zodiacale cosmica (quindi lo spazio), il centro di riferimento al sistema rotante che funge da Osservatore, si relaziona alla immutabilità divina, alla

volontà divina che Direzione lo spazio, alla volontà divina dipendente che muta solo con la Precessione.

Per comprendere il fenomeno della precessione ci riferiamo all'asse terrestre, questo varia progressivamente in modo lentissimo la propria direzione. Esso ruota facendo perno nel centro della Terra, cosicché i due semiassi ricoprono due superfici coniche opposte al vertice: immaginando di prolungare l'asse fino ad incontrare la sfera celeste, dei due poli celesti, questi disegnano nel tempo una linea più o meno circolare. Il perno centrale, o il punto in cui le due superfici coniche si uniscono nei due vertici opposti, permette e contempla la rotazione di ciò che gli è intorno senza muovere se stesso. È il punto che fissa il terzo asse, che attraversa ortogonalmente i primi due e individua le sei direzioni dello spazio.

Il punto centrale, o presente, la massima concentrazione di energia nel mezzo fra i due poli, inverte la direzione del tempo, ha un'influenza futura su tutti i fenomeni che si trovano nel cono di luce del futuro.

Il progresso, per i discepoli individuali dei Maestri, acquisito dall'ascesa di grado, o posizione cosmica, viene raggiunto tramite ed in accordo con la precessione e la posizione. Ogni avanzamento effettuato nella scala cosmica da un essere umano, fa progredire tutti coloro che lo seguono sulla stessa scala, nello stesso giro ciclico, e conduce quindi ad un mutamento di posizione ambientale esterna, quanto interiore.

La Volontà, che governa la Legge Ciclica, decreta che il primo principio, o cosa, o creatura incarnata di un giro ciclico, sia l'ultimo del prossimo giro successivo, nella spirale cosmica che si estende dal piano fisico a quello spirituale, e che il secondo in linea, non possa mai assumere la posizione del primo, sino a che quest'ultimo non sia passato nel prossimo ciclo maggiore della spirale, o non sia retrocesso all'ultima posizione del giro su cui si trovava al momento del cambiamento; quindi, per quanto l'uomo possa esercitare il suo libero arbitrio negli affari individuali, la sua posizione, nella spirale ciclica, è determinata da una Volontà superiore comunque, l'ampiezza del campo di volontà dell'uomo è così vasta, che non vi è alcuna ingiustizia in quello che può apparire, a prima vista, un controllo arbitrario; poiché il karma individuale trascorso ha adattato ogni anima alla posizione che occupa nella scala cosmica, qualunque possa essere la sua posizione nella vita.

Inoltre se tutti gli esseri umani connessi in quel periodo con l'anima che si sta sviluppando, sono parti, o anime, della stessa Anima di Gruppo che governa quel ciclo, il suo karma dovrà essere interconnesso con quello di ognuna di quelle parti, o anima. Quindi tutti dovranno essere soggetti, in considerevole grado, alla Volontà dell'Anima di Gruppo.

Colui che ha superato gli ostacoli karmici inferiori, i più pesanti, deve inevitabilmente raggiungere la prima posizione sulla linea a spirale, grazie ad una peculiare azione della stessa legge che costringe ogni sostanza leggera ad elevarsi sino alla sommità di una più pesante. Quella peculiare azione della legge desta la Volontà Divina per distinguere fra l'aspetto inferiore della Materia, e separarlo dal superiore lo Spirito, compiendo ciò con l'introduzione di un terzo aspetto, l'anima umana, la dimora della libera volontà nell'uomo, definendo nello stesso tempo la posizione di ogni anima ad ogni stadio di progresso sulla linea di progressione ciclica.

La Volontà Divina opera per portare tutte le volontà, temporaneamente differenziate, al punto in cui riconosceranno il fatto che non può che esserci una Volontà, e che quella Volontà è buona. Non esiste che una sola Volontà. *Prima di tutto la Volontà è direzione.*

L'universo *etimologicamente unica direzione* così come ogni suo atomo manifesto, si muove in modo circolare, o meglio in linea a spirale per percorrere il "ciclo di necessità". Il grado dell'arco di cerchio dipende dal potere direttivo della volontà e dal grado di forza emessi dall'azione specifica del principio del Desiderio, che sta dietro alla Volontà.

La Volontà che muove l'atomo è la stessa volontà che muove- dirige- l'uomo. Grazie alla fondamentale unità con la Divinità nella misura in cui ha coltivato in sé il canale di quella Volontà,

e ha scoperto e si è allineato con il proposito primario della Divinità. Ogni volta egli fallisce in una certa impresa, questo fallimento è dovuto al grado di differenza, o di distanza, tra il suo sé inferiore o materiale ed il Suo Ego, in quanto è la Divinità in lui, l'unità nella diversità.

Poiché tutta la vita è un'unità, più ci si avvicina allo stato originale dell'ideazione cosmica, nel quale la differenziazione è impossibile, più sono rapide la dissoluzione che permette la liberazione della forma pensiero che è stata trattenuta in schiavitù dalla leggi che governano la forza e la sostanza, e le conseguenti ricombinazioni delle scintille del pensiero, le quali foggiano quelle forme pensiero in forme più concentrate. Quindi il successo dell'uomo, sarà conforme alla misura del suo riconoscimento della Divinità, ed alla sua sottomissione al potere direttivo che curva la linea diritta della sua vita, per riportare la sfera aurica di energia, l'involucro dell'Ego, al suo punto di partenza originale, affinché possa essere rinvio con maggior forza per percorrere una curva più ampia, una vita più grande o più utile.

Quando un uomo riconosce e realizza che sta usando l'essenza della Divinità per esprimere ogni atto di volontà, i suoi atti vengono compiuti quale risultato di motivi superiori; lo domina un proposito determinato; vengono stabiliti i suoi rapporti con ogni cosa vivente, e la vita gli fornisce ideali molto più vasti su cui lavorare. Non sarà più "io", ma "noi", nel riesaminare le azioni con cui è stato occupato. Più i suoi sforzi per il compimento del proposito saranno forti e ripetuti e più il suo potere di Volontà sarà invincibile.

In altre parole il canale attraverso il quale fluirà la Volontà Divina diventerà più ampio. L'uso cosciente della Volontà Divina significa sentirsi responsabili a vari livelli per ogni cosa ed ogni persona contattata. Con il risveglio del senso della propria responsabilità, giunge l'ampliamento del canale della Volontà Divina ed il potere di usarne il flusso.

Durante l'esecuzione di un atto di volontà, senza lo sprigionamento della forza di Gratitudine, la riconoscenza verso l'Amore Onnipotente e di coltivare la volontà ed il desiderio di risvegliare la gratitudine all'interno di noi stessi, diventa impossibile portare che quell'atto di volontà sia interamente portato a termine.

Questa particolare forza è strettamente legata alla legge della domanda e dell'offerta, essendo la domanda l'aspetto positivo della grande legge di assimilazione, e la legge dell'offerta l'aspetto negativo.

Le Leggi della Volontà

La Legge di Sintesi

Legge che governa la sintesi, la tendenza all'unificazione dei sette nei tre e dei tre nell'uno. È la legge che dimostra il fatto che tutte le cose esistenti, astratte e concrete, sono una cosa sola; è la totalità, il centro e la periferia, il cerchio della manifestazione visto come unità. È la legge che finalmente entra in gioco dopo che lo spirito e la materia si sono uniti adattandosi l'uno all'altro; essa governa la sintesi finale del sé con il Sé, e infine con l'Unico Sé. Si manifesta come attività di Astrazione, Liberazione Spirituale, Distruzione della forma, Assoluta unità essenziale, Moto progressivo in avanti.

Il processo e il Settemplice Sentiero Cosmico analogo al Settemplice Sentiero Sistemico. Governa le entità cosmiche, ci apporta l'influsso delle costellazioni dell'Orsa Maggiore- Pleiadi – Sirio.

La Legge di Repulsa

La Legge di Repulsione, quale legge sussidiaria della Legge di Economia, governa quel rapporto tra gli atomi da cui deriva il non attaccamento e la libertà reciproca; li mantiene anche in rotazione in punti fissi del globo o sfera di polarità opposta. In tutti gli atomi grandiosi o minuscoli, microcosmici o macrocosmici, la vita centrale o nucleo corrisponde alla carica positiva, gli atomi minori che ruotano attorno al centro positivo, sono l'aspetto negativo e questo vale anche per gli atomi umani trattenuti dal loro punto centrale d'attrazione; un Uomo Celeste.

Quando il nucleo centrale raggiunge una velocità di vibrazione alta, disperde i punti negativi che compongono la sua sfera di influenza e li lancia a tale distanza che cadono sotto la Legge di Repulsione: la sfera atomica si dissipa e l'essenza centrale sfugge e cerca una nuova sfera.

La legge di Repulsione prodotta dall'azione rotatoria è il fondamento della separazione per cui tutte le sfere diventano differenziate.

La Legge di Repulsione quale Legge dell'anima, energia di Volontà, di primo Raggio, riguarda la capacità dell'atomo di rigettare o rifiutare il contatto con ogni energia ritenuta nociva all'attività di gruppo. Questa legge emana dal Cuore per produrre il necessario lavoro di gruppo. Il termine ripulsa indica semplicemente ciò che non è desiderabile per il gruppo, ciò attiva nel discepolo la virtù della discriminazione, spassionatezza, disciplina e decentramento.

La legge di Repulsione come aspetto della legge di Attrazione, il moto è ciclico, l'evoluzione ciclica è prodotta dall'azione reciproca della materia attiva e dello spirito che la modella; è il risultato dell'attività di entrambi. La Legge di Repulsione governa la forma, la Legge di Attrazione è la manifestazione dei poteri dello Spirito, quando interviene il terzo fattore la Coscienza che favorisce l'avvicinamento dei due poli; la meta è il punto di equilibrio, appare la manifestazione ciclica dell'interazione tra lo spirito e la forma che ha per risultato i cicli regolari dei pianeti, dell'essere umano, dell'atomo.

La Volontà che si esprime tramite le Leggi e i Principi del Regno di Dio

La **Legge dei Retti Rapporti Umani** presuppone una polarizzazione mentale sufficiente a garantire all'interno del proprio mondo psichico, quell'auto disciplina che, può creare l'equilibrio fra le varie tendenze e pulsioni ivi presenti.

La Volontà di bene porta a compimento i retti rapporti umani.

L'energia del settimo raggio è per eccellenza il tramite dei retti rapporti di gruppo.

La Legge dei Retti Rapporti Umani si esprime tramite la volontà di amare che è fuoco, è l'amore per il tutto e la capacità di fare quello che occorre per il bene del gruppo nel giusto modo; ; di infiammare il mondo con la nuova idea dello Spirito di fratellanza. È il Fuoco dell'Amore che Cristo porterà a che brucia e distrugge tutte le barriere nella natura dell'uomo.

Il **Principio di Buona Volontà**, la sua manifestazione viene favorita dall'orientamento della individuale a favore del Bene Comune. In tal modo il male potrà venire neutralizzato dal fermo intento degli uomini di buona volontà di lavorare per il bene del Tutto. L'effetto dell'energia della volontà, tramite il primo raggio e il settimo raggio, per la manifestazione del Principio della Buona Volontà, è di stabilire un nuovo e più chiaro senso dei rapporti e di portare così in manifestazione sul piano fisico i retti rapporti. Il suo agente è la buona volontà, quale riflesso della volontà di bene del primo aspetto divino.

La **Legge dell'Attività di Gruppo** si esprime tramite la Volontà del primo raggio e del settimo raggio. Occorre volontà attiva, la manifestazione della dinamica volontà di bene, dell'unità che si esprime nella cooperazione per il bene comune.

Il **Principio di Unanimità**, la percezione della sostanziale unità che lega nell'intimo gli esseri umani; energia di volontà di primo raggio per operare la sintesi e la partecipazione al Piano evolutivo e la volontà del settimo raggio, come potente organizzatore.

La Volontà sui Sette Piani

Sul **primo piano**, il piano logico o divino, si manifesta come volontà di esistere, emanante dal piano mentale, l'aspetto primario di quella forza che conduce all'oggettività. Dal punto di vista cosmico è questo l'impulso o vibrazione iniziale, emanante dal corpo causale logico sul piano mentale cosmico, che entra in contatto col primo etere cosmico, il piano solare di Adi.

Sul **secondo piano**, il piano monadico, il fuoco dinamico del primo piano, è trasformato in akasha o materia eterica, il fuoco ardente del Desiderio di esistere. La volontà di essere, per quanto sempre presente è attiva solo durante l'esistenza formale, cioè nella fase della manifestazione.

Sul **terzo piano**, il piano atmico, appare come proposito intelligente o volontà attiva sul piano fisico, che ha per effetto il giusto compimento della volontà e del desiderio dell'entità interiore.

Sul **quarto piano**, la volontà si esprime come magnetismo, governa la sintesi dei molteplici aspetti in forma di unità.

Sul **quinto piano**, la volontà opera con gli atomi permanenti dei tre mondi, con la costruzione del materiale intorno a questi atomi, in collegamento con i deva costruttori e con gli Ego che si incarnano. In questo piano l'Ego sviluppa la facoltà di formare delle definite e concrete forme pensiero.

Sul **sesto piano**, la volontà si esprime come desiderio. Tanto la volontà quanto il desiderio sono emanazioni di forza, di cui l'una forma un vortice o centro iniziale d'attività essendo centrifuga, mentre l'altra è centripeta ed il fattore principale di aggregazione della materia in una forma intorno al vortice centrale.

Sul **settimo piano**, la volontà governa la distruzione delle forme concrete ed il loro sacrificio alla vita che si evolve. In questo piano la volontà manipola, geometrizza e domina il lato forma, poiché governa le forze elementali della natura.

La Volontà e il Discepolato

Gli aspiranti sul piano fisico usano il sutratma che passa attraverso i due sottopiani inferiori dei livelli astratti del piano mentale, e cominciano a costruire l'antakarana o ponte fra la Triade e la Personalità. Il potere dell'Ego comincia a farsi sentire.

Quando il punto focale e l'orientamento si trasferiscono dalla vita astrale e dal livello emozionale di coscienza a quello mentale, e di conseguenza verso il riflesso, che si trova nei tre mondi, del mondo del proposito. Quando questo stadio ha raggiunto un certo grado di sviluppo, subentra allora, sul Sentiero del Discepolato e della preparazione per l'iniziazione, lo sforzo di afferrare e capire gli aspetti superiori di questo processo mentale, e l'aspetto volontà della vita egoica comincia ad influenzare il discepolo.

La Volontà di Iniziazione

I candidati all'iniziazione e gli iniziati fino alla terza iniziazione utilizzano tanto il sutratma che l'antakarana impieganoli come una unità.

Il potere della Triade comincia a fluirvi, energizzando così tutte le attività umane sul piano fisico e vitalizzando in misura sempre crescente le forme pensiero dell'uomo.

Sul sentiero dell'Iniziazione la volontà monadica (di cui la volontà egoica è il riflesso, e la volontà individuale egoistica è la distorsione) è gradatamente trasmessa in modo diretto, lungo l'antakarana, all'uomo sul piano fisico. Ne risulta l'assimilazione della volontà individuale e della volontà egoica nel proposito della Monade, che è il proposito costante e inalterabile, di Colui nel Quale abbiamo la vita, il movimento e l'essere. Questo è il rovetto ardente o l'ardente albero della vita nel simbolismo biblico.

La Volontà e l'Amore, la Gioia, la Beatitudine, il Sacrificio, il Servizio

Volontà di sacrificio mediante la conoscenza del piano mentale, per dominare così intelligentemente tutto il triplice uomo inferiore. La volontà di sacrificio per mezzo dell'amore sul piano mentale per servire. Il totale sacrificio di tutto per sempre.

Il **Sacrificio** è il conseguimento di uno stato di beatitudine e di estasi, perché è la realizzazione di un altro aspetto divino che finora era celato dall'anima e dalla personalità. È la comprensione e il riconoscimento della volontà di bene che rese possibile e inevitabile la creazione e che fu pure la causa della manifestazione.

La soddisfazione delle esigenze superiori è **Gioia**. La volontà buona è gioiosa. Le attività altruistiche, umanitarie, danno profonda soddisfazione e la sensazione di aver realizzato il proprio vero scopo nella vita. Poiché il risultato di un atto di volontà riuscito è la soddisfazione delle nostre esigenze, possiamo vedere che l'atto di volontà è essenzialmente gioioso.

La volontà è collegata all'**Amore**, perché per manifestare amore occorre disciplina, pazienza e altre qualità della volontà. Concerne la volontà unificante che opera con l'amore. L'amore cosmico che attira, produce coesione e fonde, basa su una visione sintetica dell'Intento divino.

La volontà nel **Servizio** si realizza attraverso l'antakarana, il canale di comunicazione fra coscienza dell'anima e cervello. Con la facoltà superiore intuitiva, caratteristica dell'anima, l'individuo accede al dominio volontario e intelligente del suo strumento e impara a comprendere gli scopi per cui esso esiste.

Nel servizio il discepolo fonde la volontà personale alla Volontà divina, questa unificazione dà un gran senso di **Beatitudine** e di letizia che è la contemplazione, la comunione e l'identificazione col Supremo. Cerchiamo di immaginare vividamente la gloria e la beatitudine dell'anima vittoriosa e liberata, che partecipa coscientemente alla potenza, all'amore e alla saggezza della Vita Divina.

L'evocazione, l'allenamento e lo sviluppo della Volontà: il Raja Yoga e l'Agni Yoga

Il fondatore della Scuola del Raja Yoga Patanjali, compilò insegnamenti che per molti secoli e fino al suo avvento erano stati trasmessi oralmente.

I Sutra Yoga sono gli insegnamenti della Scuola Trans-Himalayana, cui appartengono molti dei Maestri di Saggezza. Sistema in uso sin dall'inizio della razza Ariana, contengono le leggi, le regole, i metodi e i mezzi che rendono l'uomo perfetto. Nella razza Ariana, la pratica del Raja Yoga subordina e controlla la mente, per cui si assume una posizione direttiva di controllo, in quanto la coscienza si accentra nell'anima.

La Scienza del Raja Yoga, la scienza regale dell'Anima, intesa come suo strumento, come suo mezzo per illuminare il cervello che diviene consapevole del sé, dell'anima, il che si ottiene quando il sé reale può riflettersi nella sostanza mentale. L'uomo deve liberarsi coscientemente da tutti gli oggetti del desiderio ed essere un tutto unificato, distaccato e libero da tutti i veli e da tutte le forme. Col distacco ed equilibrando gli opposti, si è liberato degli umori, delle brame, dei desideri e da tutte le reazioni emotive che caratterizzano la vita dell'uomo comune, ed è pervenuto al centro di pace. L'orgoglio, personificazione dell'errato uso della mente e delle sue false concezioni, è vinto, e l'uomo è libero.

L'anima, le qualità e le opere proprie dell'amore di un Figlio di Dio, e la Saggezza che nasce quando amore e azione si fondono, caratterizzano la sua vita terrena.

L'intero Raja Yoga basa sulla comprensione della natura, dello scopo e della funzione della mente. La sua legge fondamentale si può riassumere dicendo "l'energia segue il pensiero".

L'Agni Yoga è chiamato anche Scienza del Cuore, è lo Yoga del Futuro dell'Età dell'Acquario, da applicare in parole pensiero e azioni nella vita quotidiana.

L'Agni Yoga si crea sulla manifestazione del fuoco, datore di vita e artefice di volontà.

Questo Yoga, potentissimo, unificatore, esige l'impegno di costruire tutta la vita secondo una disciplina che all'esterno non appare. L'uomo comprende la propria responsabilità nei confronti dell'Universo.

*Il giusto uso della Volontà sta
nello sforzo continuo di mantenersi
nell'Essere Spirituale.*